SABATO
8
SETTEMBRE
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 110 Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 6; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 9; Necrologie fino a 30 mm. L. 10, oltre L. 16. Compart. al lutto L. 30; Ricerche di persone L. 8; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 12. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

8 settembre

E' senza dubbio la più terribile e fatale data dell'Italia unita. Non è possibile nessun confronto fra essa e quelle di Novara e di Lissa, di Dogali e di Caporetto, che segnarono le ferite più profonde e dolorose nel corpo del nostro Paese ma che, pur determinando dei punti d'arresto nel movimento di ascesa ad entità nazionale, si risolsero in definitiva in salutari lezioni, poichè arricchirono il patrimonio di esperienze mettendo violentemente a nudo le debolezze dell'organismo ancora in via di formazione e determinando energiche reazioni che contribuirono a dare vieppiù vigore ad una vitalità tuttora giovanile e volitiva.

Ma l'8 settembre ebbe altre determinanti, altri caratteri, altre conseguenze che ancor oggi, e per molto tempo ancora, stanno sviluppandosi, evolvendosi, fissandosi in forme che un giorno dovranno ineluttabilmente essere quelle della nuovissima struttura politica, sociale ed economica che assicurerà l'ulteriore possibilità di raggiungere i fini di una ringiovanita e rinsanguata coscienza individuale e collettiva.

Il 25 luglio aveva semplicemente posto la parola finis al fascismo, aveva reciso per sempre l'arto già in cancrena, che ormai era virtualmente morto e che da tempo — chiaramente individuato come malattia insanabile — aveva perduto ogni funzionalità dinamica, ogni potenzialità costruttiva — sia pure nel senso di tutela di inconfessabili interessi di casta e di fazione — e rimaneva lì ad opporre una resistenza passiva, quasi diremmo inerte, alla reazione implacabile di un corpo che voleva e poteva e doveva vivere ancora e che per vivere doveva sbarazzarsi di lui come di un cratere dal quale eruttavano miasmi mortali. Ma non aveva eliminato, il 25 luglio, altri organismi parassitari e deleteri la cui missione in seno al Paese o non era mai stata redditizia oppure era venuta esaurendosi; e aveva lasciato una situazione di compromesso favorita dalla tragicità dei momenti e dal disorientamento del popolo disabituato a dover provvedere da sè a se stesso e politicamente e socialmente diseducato, esterrefatto di fronte alle minacce terribili che gli incombevano e ancora incline a cercare un riparo nelle forme dell'adattamento, e ancora illuso che qualche cosa dell'impalcatura tradizionale potesse sopportare il peso tremendo degli avvenimenti.

Ma l'8 settembre pose duramente gli italiani davanti a due strade obbligandoli a scegliere, ad adottare una decisione drastica, definitiva, nel cui gioco entrava tutto: la vita, gli affetti, l'onore, gli averi. Quel vespero fatale, nel quale si diffuse la notizia della resa, illuminò di dorati e dolci riverberi settembrini il più pauroso scenario di rovine sul quale mai si fossero posati gli occhi dei cittadini d'Italia. Quegli occhi, che fino a quell'ora o non avevano saputo o non avevano voluto vedere, videro. Tutto era crollato e ormai, mentre il re e il governo e i generali fuggivano nella notte di Pescara, il popolo si trovò solo a fronteggiare l'ira assetata di vendetta di Hitler, che pretendeva di essere stato tradito, e quella di Mussolini, che pretendeva di essere ancora vivo. Selvagge turbe di soldataglie teutoniche disumanamente crudeli e sorde alla verità; ghignanti manipoli di criminali fascisti ai cui bestiali istinti sanguinari veniva data via libera. Piombavano, lanzichenecchi e briganti neri, sullo sciagurato popolo italiano; piombavano come falchi credendo di trovare i pulcini.

Mentre le lunghe teorie di carri ferroviari passanti fra il pianto disperato delle mamme, delle spose, delle sorelle, delle fidanzate strappavano all'Italia i suoi figli traditi (loro sì erano i traditi), gli italiani, i migliori fra gli italiani, strinsero i pugni, salirono sulle montagne, si sparsero nelle campagne, si annidarono nelle città e affrontando decisamente con ogni sorta di arma la Germania, ancora formidabilmente in piedi, contribuirono a prezzo di generoso sangue, di martirii, di atroci sofferenze alla sua totale e definitiva sconfitta.

Ma, mentre con le armi della cospirazione e con quelle della guerriglia, aiutate con ogni mezzo dalle popolazioni, questi italiani combattevano, si faceva strada nella loro mente e nel loro animo la verità, la dura verità. Tutto, tutto il passato, era crollato per sempre e urgeva tracciare subito le linee maestre della nuova costruzione, libera da ogni inceppo, proiettata decisamente, volitivamente verso l'avvenire, un avvenire vergine e glabro che doveva essere animato dal respiro di istituzioni originali aderenti alle aspirazioni di un popolo pur esso rinnovellato, alleggerito dal peso di una classe dirigente fallita, conscio di una responsabilità che non aveva mai avuto, maturo per una forma di autogoverno consona allo spirito dei nuovi tempi che riconosce il vigore, la possibilità di pensare e di decidere soltanto in chi vigoroso è capace di pensare e di decidere si è dimostrato in quel tragico bivio.

Così l'8 settembre, se da un lato ci appare come una parentesi che si è chiusa per sempre su ciò che è stato, dall'altro lato ci si rivela come una porta aperta verso lo sconfinato avvenire. Così il non ancora molto lontano dorato e dolce vespero settembrino non ci pesa soltanto sul cuore come una immane sciagura, ma illumina la nostra redenzione dall'umiliante e vergognosa caduta.

E noi sappiamo che se quel giorno non sarà più considerato funesto, non avverrà per i vantati meriti di una monarchia che è scappata, ma per l'eroismo dei cospiratori, dei partigiani, dei soldati, per il sacrificio dei nostri morti, per il pianto delle nostre donne. Ci sentiamo veramente redenti e, sicuri di vincere anche l'asprezza di questo passaggio dalla distruzione alla ricostruzione, sicuri di abbattere anche le piccinerie, gli egoismi, le vigliaccherie, i tradimenti affioranti innegabilmente pure nel clima di libertà e di democrazia, confortati dalla prova di unità espressa dai Comitati di Liberazione Nazionale, ci avviamo serenamente verso la Costituente che dovrà darci il nostro vero Stato, verso la ripresa economica che dovrà darci il pane e la pace.

Oggi, a due anni di distanza, non abbiamo ancora in mano i documenti che ci facciano leggere riga per riga in questa drammatica pagina. Ma noi sentiamo lo stesso che se essa è stata crudelmente dolorosa, necessario era questo dolore. Necessario per deciderci a rinnegare in blocco tutto ciò che anche prima sapevamo essere male, per deciderci ad affrontare a spada tratta gli ostacoli che ci separano dal bene.

Abbiamo fatto questo. Ora ci preme il dovere di proseguire sulla via del bene. E faremo anche questo.

X

L'Ammiraglio Stone
a colloquio con Ferruccio Parri

ROMA, 7 settembre.

(Ansa) - Stamane alle 10.45 il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri ha ricevuto al Viminale il capo della Commissione alleata ammiraglio Ellery Stone col quale si è intrattenuto su problemi di politica generale interna. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

All'uscita l'ammiraglio Stone interrogato dai giornalisti circa la notizia diffusa da una agenzia secondo la quale il cambio del dollaro verrebbe prossimamente portato a lire 200, ha dichiarato di non essere affatto al corrente della cosa.

ROMA, 7 settembre

(Ansa) Il Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, ha ricevuto, poco dopo mezzogiorno, in visita di congedo, l'Ambasciatore di Francia Couve de Murville, che era accompagnato dal ministro degli Esteri De Gasperi, il quale poco dopo lasciava il Viminale. Il colloquio tra l'Ambasciatore e il Presidente del Consiglio, si è protratto a lungo e nel corso di esso è stato anche accennato i rapporti tra i due paesi.

L'Ambasciatore è stato anche ricevuto, in visita di commiato, dal vice presidente del Consiglio Pietro Nenni.

E' giunto a Firenze
Sir Noel Charles
Ambasciatore di Gran Bretagna

FIRENZE, 7 settembre.

E' arrivato a Firenze l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Noel Charles, che si tratterà alcuni giorni, ospite del Console inglese. L'Ambasciatore di Gran Bretagna ha fatto visita al Prefetto intrattenendosi a cordiale colloquio.

Il prefetto ha restituito la visita.

In occasione della visita, il console inglese ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute le principali autorità cittadine.

L'ambasciatore di Gran Bretagna si è recato stamane alla sede del consolato inglese dove il Console gli ha presentato il personale e dove ha avuto contatti con la colonia residente a Firenze.

Successivamente sir Noel Charles ha compiuto una visita alla città interessandosi ai maggiori monumenti fiorentini.

L'imminente rientro dalla Germania
di tutti gli ex prigionieri italiani

ROMA, 7 settembre.

(Ansa) - Circa il rimpatrio dei prigionieri di guerra italiani, l'«Ansa» apprende da fonte competente che tutti gli ex prigionieri italiani che si trovavano dislocati in Germania o nei territori già occupati dai tedeschi e dove ora si trovano le truppe inglesi, americane, russe e francesi, sono in movimento per il ritorno in Italia. Il loro rimpatrio è naturalmente collegato con le possibilità offerte dai trasporti e per il momento avviene, come già fu comunicato con un ritmo di 7500 al giorno. La difficoltà delle famiglie di inviare e di ricevere notizie, è appunto determinata dal fatto che gli ex prigionieri sono in movimento per rientrare in Italia.

Inoltre il ministro dell'Assistenza post-bellica, comunica che il movimento di rimpatrio dei nostri ex prigionieri di guerra dalla zona della Germania occupata dalle truppe anglo-americane, è in pieno sviluppo attraverso la Svizzera ed il passo del Brennero. E' anche in corso il movimento di rimpatrio dalla Germania occupata dalle truppe francesi. Dalla zona della Germania occupata dalle truppe russe, i nostri ex prigionieri vengono attualmente trasferiti nella zona occupata dalle armate americane per essere poi rimpatriati via Brennero. Si prevede che le operazioni di rimpatrio di tutti i nostri ex prigionieri, non potranno essere ultimate che nel corso dei mesi di settembre e di ottobre. I nostri ex prigionieri che si trovano attualmente in territorio metropolitano francese, vengono considerati prigionieri di guerra, se appartenenti alla ex Quinta armata che ha combattuto contro la Francia e come tali, trattenuti ancora in Francia per lavori. Tutti gli altri che non hanno combattuto contro la Francia vengono considerati liberi lavoratori.

I nostri ex prigionieri di guerra che si trovano attualmente in Corsica, nella zona di Bastia, hanno trovato occupazione presso aziende agricole e presso singoli agricoltori, mentre attendono di potere anche essi rimpatriare.

La prossima sessione del Comitato centrale del Partito socialista italiano
sarà tenuta a Milano il 4 e l'8 ottobre
La designazione dei relatori

Roma, 7 settembre

(Ansa) - L'ufficio stampa del Partito socialista italiano comunica: La direzione del Partito socialista italiano di unità proletaria, nella sua riunione del 23 u. s. nello stabilire l'ordine del giorno che sarà discusso alla prossima sessione del Comitato centrale del Partito indetta a Milano per i giorni 4-8 ottobre, ha designato a relatori, per i problemi accanto indicati, i seguenti compagni: Il partito socialista e la costituente. Pietro Nenni; I problemi della pace, Ignazio Silone; La classe lavoratrice nello stato repubblicano, Lelio Lasso; Le autonomie locali, Edgardo Lami Starnuti; Riforma tributaria, Alessandro Schiavi; Riforma scolastica, Franco Lombardi; Riforma sanitaria, Nicola Perrotti; Riforma agraria, Canevali Emilio; Per l'Italia settentrionale, Icometti Alberto; Per l'Italia meridionale, Nino Gaeta; Riforma industriale, Rodolfo Morandi e Saraceno Angelo; Riforma bancaria, Pizzorno Vittorio; Il sistema elettorale per la costituente, Lucgo Luzzatto; Il sistema elettorale per le elezioni amministrative, Raffaele Merlone; Statuto del Partito, Favarelli Giuseppe, Mazzali Guido e Luisetti Virgilio.

Riunione del Consiglio
del Partito democratico italiano
per l'esame della situazione internazionale e interna

ROMA, 6 settembre

(Ansa) Si è conclusa oggi la riunione del Consiglio Nazionale del Partito Democratico Italiano con un ampio esame da parte del segretario generale della situazione internazionale e della politica interna.

Sono state poi approvate alcune mozioni che riaffermano la necessità italiana e l'interesse mondiale di mantenere l'integrità territoriale dell'Italia; di assicurare le indispensabili possibilità di lavoro al popolo italiano; e di conservare intanto a questo popolo le colonie africane valorizzate dal lavoro di generazioni. Il consiglio ha inoltre deciso di convocare il congresso nazionale nel più breve tempo possibile e in ogni modo non oltre la fine di novembre, dopo che sarà stato proceduto alle elezioni in tutte le sezioni del Partito.

Il processo Adorni
Il P. M. ha chiesto la piena
responsabilità per gli imputati

ROMA, 7 settembre.

(Ansa) Al processo a carico di Jolanda Campagnoni, moglie del conte Adorni, dal quale vive separata, e del torinese Enrico Beltrame direttore della filiale di Roma della Società Anonima Editoriale con sede in Torino, imputati di collaborazionismo col tedesco invasore, il P. M. Roberto, ha pronunciato stamane la requisitoria. Come è noto i due sono imputati di avere contribuito alla cattura della banda di partigiani che faceva capo al col. Bertoni. Il P. M. ha chiesto la piena responsabilità per entrambi gli imputati ed ha chiesto la condanna della contessa Adorni a 15 anni di reclusione e del Beltrame a 12 anni della stessa pena.

La sentenza si avrà domani.

* * *

Il famigerato «boia di Villeneuve», Giuseppe Zaniboni, tristemente noto in tutta la zona per i delitti compiuti al servizio dei nazi-fascisti, è stato oggi dalla Corte d'Assise popolare di Aosta, condannato alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

* * *

Sono stati denunciati il marchese Pietro Bargagli Petrucci e la di lui moglie Onorina Passerini, per fervente attività fascista, per aver familiarizzato con i soldati tedeschi e per altri atti di collaborazionismo. La denuncia è avvenuta da parte del loro congiunto, marchese Celso Pargagli Petrucci.

* * *

E' stato arrestato a Viareggio e tradotto a Firenze, il repubblichino Vincenzo Scipioni collaboratore e spia dei nazi-fascisti, imputato fra l'altro di aver fatto parte dei franchi tiratori.

* * *

Sono stati arrestati a Forte dei Marmi e tradotti a Firenze, i fascisti Rodolfo del Lucchese già segretario del fascio di Prato e Naldini Pietro.

Gli ex fascisti Ottorino Lippi, Alcide Risaliti, Marcello Sacchi, Stefano Calletti e Nello Bini, sono stati rinviati alle Assise per collaborazionismo e per estorsioni compiute in periodo nazi-fascista.

Il caposquadra della milizia Bruno Pastacaldi, già addetto al famigerato ufficio «Affari ebraici», è stato rinviato a giudizio per violenza privata e furto aggravato, atti commessi contro due signorine ebree.

Si è iniziato a Vicenza
il processo a carico
dei responsabili dell'eccidio di Schio

VICENZA 7 settembre

(Ansa) La Corte generale alleata, istituita per celebrare il processo a carico dei responsabili della uccisione di 54 persone detenute nelle carceri mandamentali di Schio, è stata insediata nel palazzo di Porto Breganze. Grande è l'afflusso di giornalisti corrispondenti di tutti i principali giornali italiani. Sono presenti anche, insieme al Governatore di Vicenza, colonnello Lollard, le massime autorità della città, ufficiali del comando regionale e del Comando alleato. Assiste anche numeroso pubblico.

Gli accusati, giunti su un furgone della polizia militare sono fatti entrare nella gabbia alle ore 10. Presiede la Corte, il colonnello Behrns, capo della sottocommissione legale alleata a Roma. Pubblico Ministero, il tenente Scanland, capo dell'ufficio legale per la provincia di Vicenza.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Edoardo Tricarico, Luigi Perego, Jacopo Ronzani, Mario Segala ed Ernesto Pitrobini.

Gli imputati presenti nell'aula sono: Renzo Bruno Franceschini, detto «guastatore», Valentino Bartolossio, detto «Teppa»; Antonio Fochesato detto «Treno»; Gaetano Geneva detto «Sitta»; Aldo Santacaterina detto «Quirino» ed Ermenegildo Del Rizzo.

Tutti gli imputati sono accusati di essere stati scoperti nelle vicinanze delle prigioni di Schio in possesso di armi automatiche e di munizioni. Inoltre su di essi grava l'accusa di avere partecipato all'uccisione dei 54 detenuti, in collaborazione con altri. Il Franceschini ha inoltre a carico il fatto di essere stato trovato in possesso di notevole quantità di esplosivo, armi da fuoco e mine.

Il Pubblico Ministero espone le fasi della tragedia avvenuta nella notte del 6 luglio u. s. e gli avvenimenti inerenti al massacro dei 54 detenuti, su un gran numero dei quali non gravava alcun specifico capo di accusa. Si inizia quindi l'escussione dei testi di accusa. Il capitano Bacer espone che nel giugno scorso egli aveva avuto l'incarico di costituire un corpo di polizia ausiliaria per la guardia di Vicenza, forte di 500 elementi scelti fra i partigiani locali; i nomi erano stati proposti da un capo che risponde al nome di battaglia di «Giulio». Sono appunto gli appartenenti a questo reparto gli imputati.

Ad essi era stato concesso di portare le armi in servizio ed era stato rilasciato un tesserino regolamentare quali appartenenti alla polizia ausiliaria. Dal complesso delle testimonianze e della esposizione del P. M. appare che il movente del delitto, fu un ordine impartito ai partigiani dal loro capo per vendicare alcuni compagni precedentemente uccisi dai nazi-fascisti.

Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo.

L'U.R.S.S. smobilita le classi anziane
anche nelle truppe di oriente

MOSCA, 7 settembre.

(Tass.) In relazione alla fine della guerra in Estremo Oriente il presidente del Soviet Supremo dell'Urss ha deciso di estendere alle truppe di quel fronte la legge sulla smobilitazione delle classi anziane.

Ancora a proposito della coscienza giuridica dei partigiani

Parla "scarpone"

Sebbene io sia d'avviso che il lettore semplice si annoierà leggendo ancora un articolo circa i partigiani, pure, a conferma della verità e per un mio senso delle proporzioni, sono stato indotto a scriverlo.

Ebbene, cari lettori, non sembra anche a voi che il sig. Roncioni, nel suo articolo si sia rivelato un po'... troppo partigiano? Io, in coscienza, leggendo l'articolo del Durando, sebbene non l'abbia approvato in tutte le sue parti, pure l'ho trovato quasi corrispondente alla verità. Dico questo perchè molte cose, o sono ignorate nei loro particolari dal sig. Durando, o sono state a bella posta taciute.

Ora, è appunto su certo aspetto della personalità del partigiano, che io voglio parlare. E sapete perchè? Perchè io sono un soldato; sono il povero «scarpone» che è abituato a non dire mai «Io». E non lo voglio dire nemmeno ora.

Ebbene, andiamo avanti: sapete cosa è successo al povero «scarpone?». No? Peccato, ve lo dico io.

Un giorno, certa gente gallonata, gli disse: «Vedi mo', tu sei figlio del povero asciugamano e gli Inglesi ti sfottono: bisogna far loro la guerra, vedi è una cosa buona per te ed anche per noi».

Lo «scarpone», che non è furbo nè intelligente come per esempio il «partigiano» e nemmeno, come questo, si intende di politica, andò alla guerra e lo vedemmo dovunque con la fronte spaccata dalla grandezza del sacrificio.

Poi un altro giorno gli dissero: «Vedi, quella gente gallonata ti ingannò». Allora «scarpone» imbracciò di nuovo il fucile, prese il piccone, prese in consegna un mulo e s'avviò pel sentiero glorioso della redenzione e del riscatto della Patria. Da allora ha combattuto ed è morto nelle Puglie senza dire «Io». Da allora lo abbiamo notato eroe anonimo a Cassino, ad Anzio e Nettuno, in Toscana e nell'Abruzzo, ad Alfonsine ed a Bologna. Senza dire «Io».

Sempre, sempre sei stato commovente, caro vecchio «scarpone», eroe senza medaglia. Sempre, sempre t'ha premuto il cuore l'ambascia per i fratelli che oltre il reticolato, nell'attesa ansiosa, ti tendevano le braccia. E mai hai detto «Io».

Poi, un bel giorno, il vecchio «scarpone» ha visto i partigiani andare in giro con le chiome assaloniche, due pistole alla cintola, mitragliatrici, bombe a mano e perfino bombe da 45.

E sapete, cari lettori, cosa gli hanno detto i partigiani, la prima volta, al vecchio «scarpone?». — «Io sono stato in montagna!».

Il vecchio scarpone voleva rispondere: «Anche noi», ma si commosse, battè le mani, e disse: Bravi!

Poi i Reparti partigiani furono sciolti e i componenti si arruolarono volontari nelle formazioni dell'Esercito. Anche nel reparto dello scrivente ne sono arrivati una sessantina e sapeste come sono intelligenti; loro sanno tutto, e lo dicono anche. Però una trentina circa ci han lasciato subito: forse sarà venuta loro la nostalgia della montagna.

A parte gli scherzi, cari amici, bisogna constatare che gli Italiani un po' tutti, forse anch'io, nella fretta di conoscere i loro diritti, dei quali non sentivano parlare da lunga pezza, hanno trascurato i doveri.

Hanno sentito parlare di libertà e, non avvezzi alla parola, l'hanno confusa con «libertinaggio».

Si, cari amici, il sig. Durando ha ragione; nessun di noi ha fatto più del suo dovere di cittadino di una Nazione che non ci sentimmo di rinnegare. Mettiamo da parte le arie di vecchia moda e, con esse, ogni dannosa rivalità.... e concludendo; i partigiani si sono comportati magnificamente; questo il vecchio «scarpone» lo sa già perciò si annoia quando lo sente ripetere continuamente.

Con questo scritto preciso, non ho inteso offendere nè menomare i meriti di chicchessia, ma solo fare una constatazione di fatto.

Se poi in questo non fossi riuscito dico come Manzoni ai suoi lettori: - .... non s'è fatto apposta.

Serg. C. P.

Pubblichiamo anche la lettera del serg. C. P. perchè anche lui ha combattuto, ha sofferto, ha avuto fede e ce l'ha ancora nella rinascita dell'Italia.

Poi non possiamo ignorare la lettera ingenua ma commovente di un'operaia la quale, dice, non può competere con il sig. Durando, che non ha, dice, la tessera di partigiana perchè non ha nemmeno mai avuta quella di fascista, ma che si sente sempre partigiana perchè operaia. «L'Italia sta ancora in piedi in grazia dei partigiani» e lei non lo può soltanto dire ma anche provare perchè ha visto qualche cosa. «I partigiani senza paga, il più nobile, il più rosso sangue friulano ha sfidato il più terribile nemico» e quando lei, operaia, andava a portare qualche cosa da mangiare al cugino partigiano nelle carceri di via Spalato, doveva passare davanti ai «luridi cosacchi con gli occhi iniettati di libidine e di sangue» e davanti alle «sentinelle in camicia nera, mitragliatrice pronta». «Non hanno sciarpe littorio, non hanno aquile romane, molti non hanno più nemmeno il tetto e chiedono solo lavoro». «Noi siamo disprezzati per il fascismo, non per i partigiani».

E abbiamo anche la lettera di un operaio che afferma che i partigiani devono essere considerati combattenti perchè loro hanno salvato l'Italia.

Tutte e due le lettere toccano la questione dell'epurazione: ma anche questo, cari amici, sarà fatto. Un passo alla volta e verrà anche la giustizia, per tutti.

Ed ora crediamo che la polemica possa considerarsi chiusa. Abbiamo già affermato il nostro pensiero a proposito dei partigiani e abbiamo detto che l'articolo del Durando è stato male interpretato.

E speriamo che al più presto anche i compagni partigiani possano avere quello che loro spetta.

La conferenza stampa del Presidente Parri

Le prospettive della pace per l'Italia - Il regime definitivo della stampa e della libertà di stampa - Provvedimenti finanziari di risanamento e programmi per le trattative economiche con l'estero

ROMA, 7 settembre.

(Ansa) - *Le prospettive della pace per l'Italia ed altri argomenti di carattere interno hanno formato l'oggetto della conferenza stampa tenuta oggi dal Presidente del Consiglio al Viminale. In merito alle contrastanti notizie relative alla pace con l'Italia, Ferruccio Parri ha dichiarato che nulla vi è di mutato nelle prospettive. In sostanza, ha aggiunto il Presidente, non posso che associarmi all'orientamento indicato dal Ministro degli Esteri De Gasperi il quale ha riassuntivamente accennato giorni or sono, che la pace per l'Italia non sarà una pace punitiva. Ritengo anch'io che non possa e non debba essere così dato l'apporto dell'Italia antifascista alla guerra di liberazione e la missione indistruttibile che l'Italia deve avere nella ricostruzione dell'Europa.*

Parri ha soggiunto che se non si tratterà di una pace punitiva, non potrà d'altra parte essere che una pace di assoluzione; una pace cioè che dimentichi le responsabilità dell'Italia, responsabilità che lo Stato italiano nella sua continuità giuridica ha ereditato dal regime fascista e che purtroppo il popolo italiano dovrà pagare. A questo proposito il Presidente rilevando come vi siano prove rinnovate di fiacchezza nel popolo italiano, ha rilevato la necessità di ricordare colpe e responsabilità che non possono essere dimenticate, specie di fronte all'opinione pubblica, da un punto di vista morale.

Si rifletta, in sostanza, che una larga parte delle classi di mezzo sono le prime responsabili del regime fascista, essendone state il maggiore sostegno.

A questo punto Parri ha rilevato di ritenere egli stesso che il regime politico in cui viviamo è un portato necessario ed inevitabile del quale egli certo non dissimula i lati deboli.

Il Presidente ha anche data la notizia che si attende allo studio di quello che dovrà essere il regime definitivo della stampa e della libertà di stampa. «Io personalmente, ha soggiunto, penso però che tale regime dovrà essere delineato soltanto da una assemblea legislativa, perchè non aspetta a questo governo transitorio ma di preparazione, di legiferare. Penso invece che dovremo veder di adottare dei provvedimenti transitori per quello che è il regime di una stampa attuale, ciò che stiamo studiando in questi giorni e che desidero di esaminare in accordo con i rappresentanti della stampa».

Fa presente poi la gravità di certe notizie raccolte dalla stampa, in particolare quella apparsa alla vigilia del convegno dei C.L.N. a Milano sulla possibilità di una crisi ministeriale, notizia assolutamente esagerata rispetto alla situazione di fatto, e l'altra relativa agli approvvigionamenti, notizia che ha dato spunto ad una violenta campagna sulla trascuratezza degli interessi legittimi del sud e che è una notizia falsa. Parri ha infatti ricordato che per le cotoniere meridionali erano già stati prelevati appositi approvvigionamenti dalla Sicilia. Comunque, come è stato recentemente comunicato, per le manifatture cotoniere meridionali, si è previsto un trattamento di favore nei rifornimenti di materia grezza prossimamente attesa.

Sono in preparazione, assieme con altri due piani di lavori, i provvedimenti finanziari di risanamento ed i programmi dei provvedimenti per le trattative economiche con l'estero e per gli aiuti che all'estero chiediamo allo scopo di poter essere messi in grado di iniziare la nostra ripresa. Tali aiuti si prospettano in condizioni sempre più favorevoli. Per questo lato, ha detto Parri, siamo in una situazione di moderato ottimismo.

Quindi il Presidente Parri ha confermato la notizia della partenza dell'Ambasciatore di Francia che lascia l'Italia per assumere altra responsabilità di notevole importanza sempre nel ministero degli Esteri. «Desidero approfittare di questa occasione — ha detto Parri — per esprimere a Couve de Murville il saluto del Governo italiano che ha apprezzato molto la cordialità e la sincerità della sua opera in servizio di un riavvicinamento progressivo crescente, sperabilmente sempre più intimo, tra l'Italia e la Francia. E' un buon amico e un conoscitore dell'Italia che vediamo partire con dispiacere, ha concluso il Presidente, e che salutiamo con molta amicizia».

Il Presidente del Consiglio ha poi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti. Circa il pareggio della razione del pane fra l'Italia centro-meridionale e quella settentrionale, ha dichiarato di non esservi notizie precise; tuttavia in alcune zone esso è già avvenuto. Quella del pane, ha soggiunto, è una questione grave: il Governo vorrebbe aumentare la razione che è insufficiente, specie per l'inverno ma a tale aumento si può arrivare soltanto con il grano che ci verrà inviato dagli alleati, i quali, d'altra parte, desiderano che gli italiani facciano il proprio dovere conferendo ai granai del popolo il prodotto. La previsione di circa 11 milione di tonnellate, deve essere ridotta, dato che il raccolto è stato veramente deficiente; ma i sei milioni e mezzo fin qui ammassati sono pochi rispetto al quantitativo che deve essere conferito.

Richiesto circa la disoccupazione a Torino, ha detto: a Torino si hanno prospettive favorevoli circa la possibilità di lavoro della Fiat sempre che vi siano carbone, gomme e la tranquillità delle maestranze. La Fiat è prossima a raggiungere in questi giorni una produzione di 70 autocarri al giorno ma mancano le gomme; se queste vi fossero la produzione potrebbe aumentare.

In merito alla notizia riguardante il prossimo cambio della moneta Parri ha detto: l'aggettivo prossimo mi pare infondato.

Quanto alla questione della mezzadria, ha precisato che il governo rappresenta una neutralità politica economica e non può schierarsi a favore dell'una o dell'altra parte. Si spera di arrivare ad una situazione di compromesso e al raggiungimento di tale scopo mirano i tentativi dei rappresentanti del Governo.

A proposito della recente operazione di polizia in un quartiere popolare di Roma, Parri ha dichiarato che la polizia deve perseguitare tutti indistintamente senza distinzione di zone periferiche o centrali. La polizia non può avere preferenze o pregiudiziali di partito, non può essere che tutrice dell'ordine. Potrà sbagliare talvolta ma questo è il suo indirizzo.

Alla domanda relativa ad un possibile riconoscimento giuridico dei C.L.N. di fabbrica, Parri ha risposto che si è nel campo degli studi. C'è un impegno generico nel programma del Governo in tal senso. «E' mio parere personale — ha aggiunto — che occorra arrivare ad una disciplina legislativa. Per ora, ripeto, ci sono soltanto degli studi. Non nascondo che la materia è molto delicata e complessa».

Il Presidente del Consiglio, richiesto infine se avesse fondamento la voce corsa secondo la quale i desideri della Francia, per quanto riguarda i confini con l'Italia, arriverebbero a Cesana, ha risposto di poter escludere tale eventualità.

Il Consiglio nazionale
del Partito democratico italiano ha concluso i suoi lavori

ROMA, 7 settembre.

(Ansa) - Il Consiglio Nazionale del Partito Democratico Italiano a conclusione dei suoi lavori, ha votato una mozione nella quale viene esaminata la situazione monetaria del Paese considerando che il Governo e i C.L.N. non sono stati in grado di fissare un piano di effettivo riassetto delle pubbliche finanze e che nulla hanno fatto e tentato per arrestare la svalutazione della lira, segnala la imprescindibile necessità di affrontare senza indugio il problema del graduale risanamento del bilancio e di impostare decisamente e risolvere il problema della stabilizzazione monetaria.

Un'altra mozione invita il Governo a restituire l'agricoltura italiana nei suoi molteplici aspetti all'iniziativa, alla saggezza, alla competenza ed all'amore degli agricoltori italiani di tutte le categorie.

Quanto alla ricostruzione economica del Paese, il Consiglio nazionale affermando la totale inefficenza dell'attuazione del Governo di fronte alla gravissima situazione economica del Paese denuncia il sistema delle gestioni commissariali come immorale ed antieconomico, strumento di pressione di accaparramento politico.

Il Consiglio ha poi chiesto: 1) Provvedimento di emergenza per il rastrellamento dei profitti di borsa nera; 2) riordinamento e rimessa in vigore di tutto il complesso della legislazione sociale; 3) studio ed attuazione di un organico piano di assicurazioni sociali; 4) graduale redistribuzione del capitale in favore delle classi lavoratrici.

Un'altra mozione fa voti per la immediata risoluzione dei problemi della ricostruzione, quella delle città e delle campagne colpite dalla guerra.

Sui rapporti tra la Santa Sede e l'Italia è stato approvato un ordine del giorno in cui il Consiglio conferma: 1) di ispirarsi ai principii dello spirito cristiano e cattolico pur mantenendo fermo il principio della eguaglianza di tutti i cittadini e della loro completa libertà di culto; 2 di opporsi a qualsiasi azione tendente a modificare l'attuale regime di rapporti tra la Santa Sede e l'Italia.

Un altro ordine del giorno, dopo aver constatato il perdurare di un profondo turbamento nell'ambiente civile e politico del Paese addita quale primo responsabile di tale situazione, il sistema dei Comitati di Liberazione Nazionale e proclama che il superiore interesse del Paese esige oggi la rivendicazione della piena libertà dei cittadini, la difesa della loro sicurezza, la tutela del loro lavoro, la restaurazione della legge.

Atre mozioni sostengono l'urgente necessità di rafforzare la posizione della magistratura e di renderla indipendente da qualunque invadenza e specialmente dall'invadenza del potere esecutivo.

Chiedono agli organi che si sono assunti la tutela dei patrioti, una rigorosa revisione di tutti i nominativi e l'obbligo per essi di spogliarsi di ogni settarietà.

A proposito di un aerotrasporto di riso

ROMA, 7 settembre.

(Ansa) - L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: «Da un settimanale romano sono state mosse accuse ed offese contro il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica generale Mario Ajmone per illecito trasporto di pretesi sacchi di riso a bordo dell'aeroplano destinato al suo servizio. Il trasporto di riso consisteva in un pacco di soli 20 kg. destinato dalle cinque persone dell'equipaggio alle loro famiglie, caricato a bordo all'insaputa del Capo di Stato Maggiore il quale appena conosciuto ed accertato il fatto e cioè due giorni dopo l'incidente prese adeguati provvedimenti disciplinari a carico del responsabile.

La seduta di apertura
del Consiglio dei Ministri degli Esteri avrà luogo martedì

LONDRA, 7 settembre.

(Reuter) A causa del ritardo del transatlantico «Queen Elisabeth» sul quale si trova il Ministro degli Esteri americano Byrnes la seduta di apertura del Consiglio dei Ministri degli Esteri avrà luogo martedì anzichè lunedì come precedentemente stabilito.

L'Abissinia concede
le risorse petrolifere
ad una compagnia americana

LONDRA, 7 settembre.

(Reuter) - Secondo notizie giunte da New York i diritti per lo sfruttamento delle risorse petrolifere nell'intera Abissinia sono stati concessi in esclusivo alla «Sinclair Oil Corporation» americana.

Il presidente della Sinclair Corporation ha reso noto che il diritto di sfruttare le zone petrolifere è stato accordato per 50 anni. In compenso la società si è impegnata a pagare indennità al governo, a costruire scuole, ospedali e fondazioni per ricerche simili ed assumerà anche l'onere delle spese per l'istruzione di un certo numero di studenti abissini negli Stati Uniti durante il prossimo decennio.

Dieci anni fa l'Imperatore Allè Selassie, in seguito a negoziati con Francis Ricket aveva concluso un accordo simile con compagnie anglo-americane che però fu annullato a causa di molte proteste.

L'ambasciatore polacco a Mosca
ricevuto da Molotov

MOSCA, 7 settembre.

(Tass) - Il commissario del popolo agli Esteri Molotov ha ricevuto l'Ambasciatore straordinario e plenipotenziario polacco a Mosca che consegnerà prossimamente le sue credenziali al presidente Kalinin.

Secondo Quisling il suo caso
assomiglierebbe a quello di S. Paolo

OSLO, 7 settembre.

(Reuter) - Svolgendo la sua tesi difensiva nell'udienza odierna, Vidkun Quisling si è paragonato a San Paolo: egli infatti ha detto: «Quando il giudice mi ha interrogato ieri — con maniere indubbiamente amabili ed amichevoli — io stavo per dire che avevo presagito ciò che sarebbe accaduto della Norvegia con preveggenza profetica. A questo punto il giudice mi ha interrotto, ma io ricorderò ciò che San Paolo disse ai suoi giudici che lo interrogavano: le mie parole sono vere e ponderate; ebbene anche le mie parole sono vere e ponderate.

Quisling ha quindi dichiarato che egli paventava gli ambiziosi sogni tedeschi di dominazione del mondo ma sperava che essi avrebbero condotto alla formazione degli Stati Uniti d'Europa.

Quisling ha quindi affermato che egli si rendeva conto che la Germania era più pericolosa dell'Inghilterra; ma dopo che la Germania divenne così potente, il popolo norvegese comprese che la sua politica di fiducia incondizionata nella Gran Bretagna, aveva bisogno di essere riveduta. Io inorridivo — ha proseguito l'imputato — nell'udire le testimonianze del terrore e dell'oppressione tedesca in Polonia, e facevo quello che potevo per impedire che la Norvegia subisse la stessa sorte della Polonia.

Quisling ha affermato quindi che la Gran Bretagna e la Francia si stavano preparando ad invadere la Norvegia prendendo per scusa la necessità di portare aiuto alla Finlandia. L'unica soluzione possibile di quello stato di cose — ha proseguito Quisling — consisteva, a mio parere, nella conclusione della pace tra la Germania e la Norvegia.

Quisling ha poi sostenuto che in tutte le conversazioni da lui avute con Hitler egli si battè strenuamente per impedire che la Norvegia subisse il destino della Polonia. Quando il mare è in burrasca e manca il capitano, è il miglior uomo dell'equipaggio che prende la barca del timone. Io mi misi al timone della Norvegia; ciò significa che qualunque persona l'avrebbe fatto. Ma io non sono una persona qualunque Quisling ha dichiarato inoltre che Molotov aveva detto a von Ribbentrop al tempo del patto russo-tedesco nel 1939 che la Russia avrebbe richiesto numerose basi in Danimarca e nella Norvegia meridionale. Quisling ha quindi passato in rassegna i suoi negoziati con i capi nazisti nel 1939 nel 1940 e nel 1941. Volgendosi al pubblico Quisling ha gridato che le accuse mossegli di aver dato informazioni militari alla Germania erano sudicie menzogne.

Nel corso del processo l'imputato Quisling ha affermato inoltre di aver tentato con ogni mezzo di arginare la diffusione del nazismo che si spandeva come macchia d'inchiostro un una carta assorbente per tutta l'Europa. Egli sapeva che dopo Monaco tutte le nazioni, compresa la Russia, mobilitavano in segreto. Il suo solo fine fu di difendere la neutralità della Norvegia e di costruire nel paese una pace utopistica ma la sua era una voce che gridava nel deserto. Quisling ha poi rivolto molte accuse alla politica estera britannica. Egli si è quindi abbandonato ad una lunga tirata per dimostrare come non fosse vero che Hitler lo disprezzasse e nutrisse anzi un profondo rispetto per l'opera da lui svolta in Norvegia. «Hitler — ha detto Quisling — mi aveva perfino promesso una importante carica in Europa al termine della mia attività in Norvegia». L'influenza di Quisling su Hitler era tanta che i maggiori capi nazisti chiedevano la sua intercessione presso il fuehrer in casi di interesse personale.

Quisling ha così concluso la sua difesa: «Se questo è tradimento allora in nome di Dio spero per il bene della Norvegia che molti dei suoi figli divengano traditori della stessa mia specie senza esser gettati in carcere». Egli si è rivolto alla Corte con lo stile di un gerarca fascista che parli ad una adunata ed è sembrato deluso perchè la fine della sua concione non è stata accolta neppure da un applauso.

Con l'udienza odierna il processo è terminato. Sette giudici si sono ritirati in camera di consiglio per iniziare le consultazioni e definire le risultanze a carico dell'imputato. Si ritiene che il verdetto verrà pronunciato mercoledì o giovedì prossimo. Frattanto al termine della seduta odierna l'aula del tribunale è stata occupata da operai che hanno incominciato ad installarvi apparati per la ripresa cinematografica e la trasmissione radiofonica della fase finale del processo.

Grande parata militare
americana a Tokio

JOKOAMA, 7 settembre.

(Reuter) Domani in occasione dell'ingresso trionfale del generale MacArthur a Tokio, si svolgerà una grande parata militare delle forze americane.

La sfilata su di un percorso di 5 km. nel centro della città, avrà inizio nei pressi del palazzo imperiale e sarà visibile da esso.

E' stato arrestato
l'ex ministro della Giustizia jugoslavo

BELGRADO, 7 settembre.

(Reuter) Le autorità jugoslave hanno effettuato l'arresto del dottor Lazar Markovitch, ministro jugoslavo della Giustizia prima della guerra. Secondo i giornali «Borba» e «Politika» Markovitch è accusato di avere collaborato con organizzazioni nemiche durante l'occupazione e di avere sostenuto il generale Mihailovic ed i suoi cetnici.

Il sostituto di Degrelle
catturato in Austria

BRUXELLES, 7 settembre.

(Reuter) Victor Matthijs, sostituto del capo del partito rexista Leon Degrelle è stato catturato a Bregenz in Austria da un ispettore di polizia belga ed è stato trasferito a Bruxelles.

Matthijs sarebbe il capo della brigata rossa dei sicari rexisti.

Cronaca di Udine

L'austera cerimonia all'Arcivescovado per il Giubileo di S. E. mons. Nogara

Il Prefetto e i rappresentanti di tutte le Autorità presenti all'atto di omaggio - Nobile adesione del Governatore alleato - Quattro milioni 700 mila lire sono state raccolte in onore del Presule per la ricostruzione del Seminario

Nel palazzo arcivescovile, ieri alle ore 18, sono convenute tutte le maggiori autorità — unitamente alle più spiccate personalità del clero e delle istituzioni e associazioni cattoliche — per l'atto di omaggio a S. E. Mons. Giuseppe Nogara, in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Mentre si svolgeva la cerimonia che è stata improntata ad austera semplicità, tutte le campane dell'Arcidiocesi elevavano il loro bronzeo saluto all'illustre prelato a dimostrare che tutti i diocesani erano partecipi alla festa ed all'atto di omaggio che, a Udine, le autorità gli rendevano.

Abbiamo accennato che nel palazzo arcivescovile erano convenute numerosissime autorità; fra esse citeremo il prefetto avv. Candolini, il gen. Armellini Comandante del 5. Corpo Territoriale, l'avv. Zoratti per il sindaco, il sig. Lucio Vidoni per il presidente dell'Amministrazione provinciale; l'on. Fantoni, presidente di turno per il Comitato Liberazione Nazionale, il Procuratore di Stato Alborghetti, il prof. Pietra presidente della Camera di Commercio. Inoltre il Presidente provinciale della C.R.I., il tenente colonnello Mantovani per il comandante Grossi del Corpo Volontari della Libertà, la co. Asquini per l'A. C. femminile, il dott. Burtolo per gli universitari cattolici, il comm. Mizzan, l'avv. Biavaschi, i presidenti delle varie Associazioni cattoliche, i membri della giunta diocesana e del Comitato promotore e molti altri.

Il Governatore Alleato, impossibilitato ad intervenire, ha inviato una lettera del seguente tenore:

«Il Commissario provinciale e tutti gli ufficiali alleati e militari di altro rango della Provincia di Udine, offrono le loro calde congratulazioni a S. E. l'Arcivescovo nell'occasione del suo 50.mo anno di sacerdozio e si augurano possa a lungo rimanere in questa Arcidiocesi a continuare il grande lavoro al quale si è dedicato nei 50 anni trascorsi».

Le autorità che venivano accolte dai monsignori Bosco e Tonello si sono riunite nella grande sala del Trono e quindi sono passate nella luminosa e fastosa «sala rossa» che il Tiepolo ha affrescato impareggiabilmente.

Poco dopo le 18 è entrato nella sala l'Arcivescovo accolto con un affettuoso applauso dai presenti e dopo brevi scambi di saluti fra il Presule e le maggiori autorità, si è avanzato a parlare il Rettore del Seminario. Egli ha felicemente esordito per affermare che la solennità della cerimonia e della sala erano contrari alla modestia che ha sempre improntato ogni atto di Mons. Nogara Ricordava quindi la brillante carriera di studioso, di educatore, di giornalista, di organizzatore dell'Opera di Propaganda Fide dell'illustre prelato, per la quale attività il suo nome si è reso noto in tutto il mondo cattolico. Carriera che lo ha portato finalmente all'episcopato

L'oratore ricordava a questo punto l'intensa opera svolta da S. E. nella nostra Arcidiocesi ove non vi è più piccola località che egli non abbia visitato per profondere la sua opera di fede e di carità. Esaltava quindi con efficaci espressioni, la sua coraggiosa attività di religioso e di patriota durante l'infausto periodo della dominazione tedesca, durante il quale periodo ha pianto sulle macerie delle nostre case distrutte o presso le fosse dei patrioti fucilati.

Il Rettore del Seminario concludeva il suo toccante discorso accennando ai quattro grossi album in cui sono raccolte migliaia e migliaia di firme di personalità e di umili, di uomini e bambini — vergate a volte con malferma mano — ma che tutte ugualmente vogliono attestare l'unanime partecipazione dei diocesani alla fausta ricorrenza ed il loro figliale affetto.

Un vivo applauso ha salutato il bel discorso del Rettore del Seminario al quale seguiva il rag. Somma per il Comitato diocesano. Egli accennava alla sottoscrizione, il cui successo, veramente insperato, sta a dimostrare come la massa popolare, senza distinzione di partito, riconosca i meriti dell'Arcivescovo e sinceramente lo ami Il ragioniere Somma consegnava quindi a S. E. Nogara una serie di assegni per un totale complessivo di 4 milioni e 700 mila lire.

Mons. Bosco invece, consegnava al Presule i quattro grossi album che questi accettava visibilmente compiaciuto e commosso.

Successivamente si alzava il Prefetto avv. Candolini il quale iniziava dichiarandosi onorato di rappresentare tutti i friulani in questo omaggio ad una persona che rappresenta una istituzione e una fede universale. Accennava che tutte le ire e le contese tacevano in quest'ora di gaudio per lui che ha saputo suscitare in tutti ammirazione ed amore

Con elevate parole esaltava quindi le virtù superiori del nostro Arcivescovo il quale — affermava il Prefetto — rappresentava la bontà di Cristo e la fede in Dio.

«Siete stato superiore a tutti. Checchè sia accaduto talvolta; voi siete stato ammirato da tutti».

Rilevava pure con toccanti espressioni la meritoria opera patriottica svolta da Mons Nogara, suscitando, alla fine del suo dire, un nutrito applauso di consenso.

Segue l'avv. Zoratti il quale porta il saluto del sindaco. Egli fa un felice cenno della figura dell'Arcivescovo manzoniano e la sua opera confrontando la figura e l'opera di mons. Nogara. Ricorda come questi seppe energicamente erigersi a protestare per ottenere il successo della giustizia

Anche il Presidente provinciale della Croce Rossa diceva brevi parole, soprattutto per porre in rilievo l'aiuto morale e materiale, offerti a lui ed all'istituzione durante il difficilissimo periodo della dominazione tedesca.

I discorsi ufficiali sarebbero finiti, senonchè lo scrittore Chino Ermacora si è avanzato chiedendo di presentare al Vescovo l'omaggio dell'ultimo suo libro intitolato «La Patria era sui monti». Leggeva anzi un brano che è valso a mettere in rilievo un'opera veramente rilevante che descrive con l'eleganza di stile che è propria del ben noto scrittore friulano, l'indimenticabile storia di venti mesi di dominazione.

L'interessante capitolo — la cui dizione è stata seguita con la più viva attenzione — si concludeva con la lettura della famosa lettera scritta da Mons. Nogara al supremo commissario del Litorale Adriatico e che è stata radiotrasmessa, a suo tempo, dall'America e da Londra. Allora i friulani hanno appreso quanto coraggiosa sia stata l'opera del loro Arcivescovo, e nel cuore degli ascoltatori è sceso il conforto della fede e si è rinforzata la fiducia nel trionfo della lotta per la libertà.

Il libro, che costituirà indubbiamente una lettura molto cara, soprattutto per i patrioti e per i cospiratori, ha ottenuto, in quest'occasione, il plauso autorevole di così elette personalità e ciò costituisce indubbiamente il migliore auspicio per il suo successo. Anche l'omaggio di Chino Ermacora è riuscito molto gradito.

Accenna quindi a parlare — attentamente seguito — S. E. Monsignor Nogara, il quale inizia affermando l'essere molto difficile improvvisare un discorso quando la commozione pervade l'animo. Veramente toccanti le sue parole Nel rendere grazie a tutti egli dichiara che era suo stretto dovere di insorgere e protestare per i suoi figli. Lo doveva fare come vescovo e come italiano che ama la sua patria. Accenna che più di una volta si è trovato solo — senza la partecipazione delle altre autorità — quando si è dovuto protestare o chiedere.

Tuttavia ha avuto il conforto di essere stato assecondato nella sua opera di soccorso da tanti generosi. Dichiara di aver avuto per il valore di milioni e milioni di materiale di ogni genere e forse quattro milioni di danaro per i soccorsi che ha distribuito a tanti infelici travolti innocentemente dalla tremenda e inesorabile bufera.

Monsignor Nogara chiude le sue parole, che si sentono sgorgare dal cuore, per ringraziare tutti coloro che gli consentirono di assolvere, con maggior efficacia, la sua missione di confortatore morale e materiale. Innalza infine un ringraziamento a Dio augurandosi che anche in futuro la sua attività possa fare del bene.

L'Arcivescovo riscuote alla fine delle sue parole — un caldo e commosso applauso.

Le autorità, prima di accomiatarsi, si stringono attorno al Presule che rinnova a tutti il suo grazie, e distribuisce ai presenti un ricordino del suo Giubileo sacerdotale.

Il programma
delle celebrazioni odierne

Il programma delle odierne celebrazioni per il Giubileo dell'Arcivescovo è il seguente:

Ore 9: adunata dei partecipanti.

Ore 9,30: corteo dal palazzo arcivescovile alla Metropolitana per via Manin e via Vittorio Veneto.

Ore 10: Solenne pontificale di S. E. Mons. Giuseppe Nogara con discorso di S. E. mons. Leone Nigris e musica composta per l'occasione dal prof. don Giovanni Pigani.

Ore 16: Te Deum di ringraziamento sul pronao della Basilica della B. V. delle Grazie e benedizione eucaristica.

Ore 18: Breve accademia (solo per invitati) nella sala del Castello con cori polifonici ed orchestra.

Inaugurazione della Mostra
giovanile d'arte

Domenica 9 settembre alle ore 10, S. E. Mons. Arcivescovo inaugurerà la mostra giovanile d'arte organizzata dalla Presidenza Diocesana della Gioventù di A. C. nella sala di via Treppo 3.

Alla mostra partecipa anche il Circolo Giovani Artisti di Udine con i seguenti pittori: Biasutti Bruno, Menossi Antonio, Ciussi Carlo, Nadalet Renato, Piccini Giulio, Varelli Angelo.

Commissione di Epurazione

Sospensioni di funzionari

La Commissione di Epurazione di Udine nella sua seduta del 27 agosto 1945 ha deciso le seguenti sospensioni:

Elio Tavano, impiegato presso l'U.P.S.E.A. di Udine; geom. Carlo Brunetti, funzionario del Genio Civile di Udine; Daniele Manzon, impiegato FF. SS.; Mario Rovere, conduttore principale FF. SS.; Giuseppe Del Piccolo, manovale; Libero Adami, conduttore FF. SS.; Delio Lostuzzi, Francesco Scalzo, Armando Mini: conduttori FF. SS.; Lorenzo Alciati, funzionario dell'Opera Naz. Invalidi di guerra; Ester Marzoli, Angelo Marzoli, Bruno Gervasutti, Ciro Cosmi: impiegati presso il Consorzio Agrario di Palmanova; Antonio Bressan, funzionario dell'Ente Naz. Prev. Ass. Impiegati dello Stato; Giuseppe Scafidi, direttore dell'Ente Naz. Prev. Ass. Impiegati dello Stato; dott. Mario Delle Venezie, professore del R. Liceo classico «Stellini»; Gelindo Silvestri, insegnante elementare; Rosa Zagolin Collimedaglia, insegnante elementare; dott. Alfredo Dragoni commissario capo P. S.

Nella stessa seduta la Commissione ha revocato gli avvisi di progettata sospensione dei seguenti dipendenti che, pur avendo rivestito qualifiche fasciste, non si sono resi colpevoli di faziosità fascista o malcostume: Lino Fasiolo, deviatore FF. SS.; Alfredo Puppo, frenatore FF. SS.; Giuliano Canalis, manovale FF. SS.; Livio Tessitori, macchinista FF. SS.; Bertoldo Dell'Ovo, impiegato FF. SS.; Bruno Zanutto, impiegato del Consorzio Agrario di S. Giovanni al Natisone; Nunzio Sciacca, insegnante elementare; Achille Gelodi, impiegato dell'Uff. Distrettuale Imposte Dirette Udine; Wilfrido Lamari, Direzione Stazione Amplicatrice PP. TT. Udine.

Ha pure revocato l'avviso di progettata sospensione al dott. Bruno Zanussi, funzionario dell'Istituto nazionale infortuni di Udine per i seguenti motivi: che lo Zanussi nel rivestire la qualifica di ufficiale della milizia non si è reso mai colpevole di faziosità fascista o di malcostume: che lo stesso dopo l'8 settembre fu costretto a rientrare nei ranghi della milizia per coartazione avuta, nonostante avesse cercato in ogni modo di esimersi: che immediatamente, come è risultato dagli accertamenti eseguiti dai membri della Commissione appartenenti alle formazioni partigiane, egli si mise a disposizione del movimento di liberazione, dando informazioni preziose sui movimenti delle truppe e sulle progettate operazioni; che pertanto lo stesso, lungi dal collaborare con il governo fascista repubblicano, appoggiò validamente il movimento di liberazione.

La Commissione avverte che mercoledì 12 corrente alle ore 15 saranno trattati in pubblica udienza i procedimenti seguenti:

Guglielmo Filippi, capo ufficio PP. TT.; Manlio Zuliani, impiegato PP. TT.; Bozza Giovanni, idem; Dalla Nese Enrico, idem; Cattarossi Evaristo, guardia merci FF. SS.; Grinovero Alberto commesso PP. TT.; rag. Giulio La Greca, Giuseppe Olivo, Giovanni Florean, Giuseppe Casal, Giuseppe Borelli e Saverio Cappello, tutti funzionari della Direzione Lavori Genio Militare.

I testi di accusa o di difesa potranno presentarsi direttamente in udienza.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Presidente: dott. cav. uff. Concas; P. M.: cav Boiti; Cancelliere dottor Ledda; Giudici popolari: Rizzi, Mariuzza, Medeoni, Basciu.

Assoluzione
per insufficenza di prove

E' comparso ieri dinanzi alla Corte Pietro Filippin di Felice da Erto Casso di 33 anni imputato di collaborazionismo, per aver partecipato alla perquisizione dell'abitazione della famiglia Carlo Martinelli con le SS. tedesche. Il P. M. ha chiesto la condanna a 4 anni di reclusione e la Corte ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

Dopo il delitto di San Leonardo

Un ordine del giorno
della Democrazia Cristiana

L'esecutivo provinciale del Partito della Democrazia Cristiana nella seduta del giorno 6 settembre 1945 stigmatizza come esecrando e barbaro l'assassinio del dott. G. Penasa sindaco di S. Leonardo e moglie.

Si unisce alle nobili popolazioni delle valli del Natisone nel deplorare e additare al mondo civile cosifatti sistemi di lotta, eleva, un pensiero commosso e cristiano ai coniugi Penasa vittime della loro italianità. Rivolge urgente invito alle autorità italiane e alleate affinchè mandanti ed esecutori siano prontamente identificati ed esemplarmente puniti.

Notizie dall'A.N.P.I.

Tutti i Partigiani autori di poesie, canzoni, musica, riferentesi alla vita partigiana, sono pregati di inviare i lavori all'Ufficio Stampa e Cultura di questo A.N.P.I.

Per la salvaguardia dei raccolti

Il Prefetto ha inviato ai sindaci una circolare invitandoli a rivedere la situazione di ciascun Comune per quanto riguarda il numero e l'efficienza delle guardie urbane e campestri, esaminando, se del caso, l'opportunità di assumere personale straordinario onde cooperare al mantenimento dell'ordine e salvaguardare i raccolti.

All'Ospedale 4 Novembre: Per onorare la memoria di Ferruccio Maieroni: N. N. L. 250.

Alla Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Ferruccio Maieroni: N. N. L. 250.

Chi sapesse qualcosa...

... dell'aviere Treu Vidale Lager Bezeichnung M. Stammlager III D. Comunicare alla madre Treu Mason Tranquilla, via Trento 31, Cervignano del Friuli.

... di Fattori Antonio che si trovava recentemente nei pressi di Essen. Comunicare alla moglie Fattori Giulia, Ravoso di Povoletto.

... di Tonetti Umberto Besselstrasse 20, Hannover. Comunicare alla signora Tonetti Iolanda di Savorgnano del Torre, Povoletto.

Notizie di prigionieri

I seguenti militari Italiani liberati dalle truppe russe in attesa di rimpatrio a Bratislava inviano saluti alle famiglie lontane.

Sold. Rossi Virginio, Basaldella; Dep. civ. Strangolin Aldo, Attimis; part. Strangolin Aldo, Attimis; sold. Santi Guido fu Paolo, Prepotto; Screm Emilia, Paularo; sold. Serafini Fausto, Ziracco; Sicuro Angelo, Percotto; Saccomano Vittorio, Nespoledo; sold. Taglialegna Aldo, Ronchis; Tolot Vittorio, Vicinale di Pordenone; Toffoli Achille, Fiume Veneto; Trau Fidelio, Ruda; sold. Tome Osvaldo, Claut; Toffolo Silvano, Fanna; gen. Vallar Luigi di Giov., Chievolis; Venier Wanda, Forni di Sopra; sold. Visentin Arturo, Mariano; Viezzi Ottorino, Fiumicello; Venturoso Gino, Latisana; sold. Vertolato Giovanni, Rivignano; sold. Viezzi Ottorino Fiumicello; cap. magg. Visentin Aldo, Corona; Visentin Luigi, S. Lorenzo; Zambon Amedeo, Budoia; Zucco Francesco, Pantianicco; sold. Zanor Pietro, Moruzzo.

I seguenti italiani liberati dalle truppe russe in attesa di rimpatrio inviano saluti alle famiglie lontane.

Sold. Pigotti Aldo, Gradisca d'Isonzo; sold. Bertolio Carlo, Udine; sold. Ferro Guido, Villanova; Conti Ettore, Vivaro; Giovanni Costantino, S. Giorgio; Bellina Guglielmo, Udine; Zanier Bruno, Udine; Valter Vittorio, Udine; Fabbri Luigi, Forgaria; Filiputti Attilio, Prov. Udine; Pagura Davide, Castions di Zoppola.

I seguenti militari italiani prigionieri in Russia inviano saluti ai cari lontani.

Pietro Osvaldo di Giuseppe, Aviano; Tonegut Attilio, Bertolin Umberto; Filiberto di Luigi, Casarsa della D. Doridip Battista, S. Pietro al Natisone; Adone Angelo; Debegnac Francesco, Udine.

I seguenti militari italiani in Germania in attesa di rimpatrio inviano saluti ai loro cari.

Pilon Pietro, Tiezzo.

Buone notizie di ex internati

Tolisani Elio, Castions di Strada; Pascottini Angelo, Forgaria Borgo Grosso; Pezzetta Virgilio, Buia; cap. magg. Tolazzi Gino, Moggio; Tonutti Costantino, Pagnacco; serg. magg. dell'8. alpini Moretti, Udine; Molinari Luigi, Reana del Roiale; Adamo Aloise, Tricesimo, via Laipacco; De Fench Giovanni, Valeriano; Ortis Alfio, Paderno; Micconi Giuseppe, Udine; Bottuso, Cervignano, Leoncini, Udine; magg. Aiello Domenico, Udine.

Per ulteriori notizie rivolgersi all'ufficio informazioni in via T. Deciani, 78.

PORDENONE

Le manifestazioni di domani per l'anniversario della lotta partigiana

Come abbiamo annunciato, domani domenica 9 settembre, ricorrendo il secondo annuale dell'inizio della lotta per la liberazione dell'Italia dal giogo nazi-fascista, condotta con tanto valore e sacrificio dagli eroici patrioti, si svolgeranno per iniziativa del locale Fronte della Gioventù delle importanti manifestazioni. Alle ore 9, nel piazzale delle scuole elementari urbane, sarà celebrata la Messa al campo al cui termine autorità ed associazioni si recheranno a deporre fiori al monumento ai Caduti in gurera. Nella stessa mattina, alle 10,30, si aprirà in piazzale XX Cettembre, la pesca di beneficenza promossa dall'U.D.I. ed avrà luogo un concerto musicale. La pesca sarà allestita in un apposito chiosco in via di costruzione Seguirà alle ore 11 la commemorazione dell'anniversario al teatro «Verdi».

Nel pomeriggio, alle 14,30, si disputerà la gara podistica «Città di Pordenone» con il percorso già reso noto e per la quale le iscrizioni, libere a tutti, si riceveranno fino alle ore 14 di domani alla sede del Fronte della Gioventù. Più tardi, alle 16,30, avrà luogo uno spettacolo d'arte varia al «Verdi».

Pubblicità sfasata

Il Comitato pordenonese reduci dalla prigionia di guerra in Germania ci prega di pubblicare la seguente notizia:

Si notano appiccicati ai muri delle vie cittadine, vistosi manifesti di pubblicità per balli a carattere (così li si vuol definire) assistenziale, pro reduci dalla prigionia in Germania, organizzati da persone x; i quali a quanto ci è stato dato di constatare (non ci si scambi però per tutori del buon costume) di assistenziale non portano che il nome.

E lo dimostrano chiaramente le oblazioni che di tanto in tanto, pervengono all'Ufficio del Comitato Reduci: Tizio L. 1000, Caio L. 500, Sempronio niente del tutto.

N.B. - Ci risulta che normalmente gli incassi di una serata, variano dalle 15-20 ed anche 30 mila lire.

Siamo poveri vero! Ma di queste elemosine, noi non sappiamo che farcene, anzi, preghiamo questi signori di volersi astenere dal farle, faranno più bella figura.

Li invitiamo pertanto, e ciò nei termini più recisi, a non sfruttare a scopo propagandistico per il loro sporco interesse, le nostre sofferenze passate.

A buon intenditor poche parole!

Il reduce

Convegno giovanile della Democrazia Cristiana

Il Comitato «Destra Tagliamento» della Democrazia Cristiana avverte che domani, domenica, alle ore 9, avrà luogo presso la sede il primo convegno di zona dei presidenti dei Gruppi giovanili di Sezione della D. C.

ANNONARIA

Distribuzione di latte sterilizzato

L'Ufficio Annonario del Comune avverte che è in distribuzione il latte sterilizzato in vasetti. La distribuzione è stabilita nella misura di un vasetto pro capite a tutti i bambini fino a 3 anni ed agli adulti da 65 anni in avanti.

LA «SAGRA» DEL NONCELLO

L'odierna festa della Madonna delle Grazie

Oggi, sabato, nel suggestivo Santuario della Madonna delle Grazie, caro alle tradizioni religiose dei pordenonesi e che sorge in un ameno scenario di verde oltre le azzurre sponde del Noncello, si svolge l'annuale «sagra», la più importante delle festività cittadine. Come ogni anno, stamane, dalle prime luci dell'alba, folle innumerevoli di forestieri affluiranno a Pordenone per recarsi al Santuario, costituendo un quadro di viva animazione che si portrarrà per tutta la giornata.

Dalle 5,30 in poi le Messe si susseguiranno nel tempio ogni mezz'ora ed alle 10 avrà luogo la Messa solenne, con l'accompagnamento da parte della scuola di canto del Duomo che sarà diretta all'organo dal maestro Crosato, di scelta musica. Nel pomeriggio avranno luogo i Vesperi ed a sera il Rosario e il canto delle Litanie.

La caratteristica illuminaria alla veneziana rimasta interrotta dall'inizio della guerra, data l'impossibilità di ripristinarla quest'anno, sarà sostituita questa sera, dall'illuminazione a luce elettrica delle linee architettoniche della facciata del tempio mentre si è pure provveduto per una adeguata illuminazione dei viali che vi conducono. Non mancheranno nelle adiacenze i banchi dei venditori ambulanti, le giostre ed altre attrattive popolari.

Farmacia di turno

Oggi, sabato, festa della Madonna delle Grazie, rimarrà aperta la farmacia Salsilli del dr. Rimondi in corso Vittorio Emanuele II.

Il mercato

Nonostante l'anticipo di un giorno, data l'odierna ricorrenza delle Grazie, il secondo mercato settimanale si è svolto ieri, venerdì, molto animato sia per l'affluenza di gente da tutti i paesi della zona che per le molte merci poste in vendita. Il corso Vittorio Emanuele II, centro del mercato, e gli altri settori della fiera, sono stati affollati per tutta la mattinata.

Imprudenze di ragazzi

Nella vicina borgata di S. Antonio di Porcia, alcuni ragazzi rinvenuto un piccolo ordigno di guerra, tentavano di aprirlo per trarne la polvere. Senonchè il proiettile scoppiava e le schegge colpivano il bimbo Luigi Piva di Antonio, di 4 anni, appartenente ad una famiglia di quella località, il quale doveva essere ricoverato all'Ospedale. Ha riportato un'ampia ferita lacera al sopraciglio destro ed escoriazioni al naso ed alle gambe, e guarirà in una ventina di giorni.

Quanto il tabacco scarseggia...

I ladri si sono introdotti nottetempo nel magazzino dell'Essiccatoio Tabacchi dell'Associazione Tabacchicultori medio Friuli, sito nella vicina Prata di Pordenone, segando le inferriate di una finestra, e squarciati tre grandi involti di tela juta s'impossessavano di quattro quintali e dieci chilogrammi di tabacco essiccato.

Capitombolo ciclistico

L'altra sera, verso le 18, l'impiegato Gastone Busetto fu Luigi, di 46 anni, dimorante in corso Garibaldi, transitando in bicicletta per il ponte sul Meduna urtava con la ruota anteriore contro un sasso e perduto l'equilibrio finiva a terra con un brusco capitombolo. E' stato medicato all'Ospedale per una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro ed escoriazioni varie al ginocchio sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

Pro reduci dalla Germania

Somma precedente L. 32.450. - Zancaner Guglielmo L. 10.000; Pessot Antonio 1000; Donadon Riccardo 1000; Zoldan Sante 500; Rover Agostino 50. Totale L. 45.000. La sottoscrizione continua.

SAN VITO AL TAGL.

Losco traffico di benzina stroncato dalla Polizia Ausiliaria

Diciassette arresti - Il ricupero di grande quantità di combustibile

A suo tempo abbiamo dato notizia che la Polizia Ausiliaria di San Vito al Tagliamento ha compiuto una brillante operazione riuscendo ad arrestare i componenti di due bande di ladri di benzina che, trafugata dai campi inglesi, nei pressi di Codroipo, veniva poi convogliata in diverse parti del Veneto, tramite la collaborazione di un buon numero di autisti, essi pure denunciati.

Gli arrestati sono: Trigatti Alessandro di Antonio da Galleriano, Zizzusso Sebastiano da Nespoledo, Sottile Lino di Giovanni da Lestizza, Saccomano Francesco fu Giacomo da Nespoledo, Cossetti Italo di Geremia Orazio da Nespoledo, Greatti Ennio di Leonardo da Galleriano, Trigatti Ennio di Marcello da Galleriano, Scannavino Pasquale di Pasquale da S. Maria di Lestizza ed il capo-banda Sandrin Giuseppe da Galleriano.

I compratori della benzina rubata, denunciati a piede libero sono: Corsino Giovanni da Azzano Decimo, Bidinut Gino da Azzano Decimo, Lucchese Ermenegildo da Brugnera, Grillo Aldo da Fiume Veneto, Zanco Antonio da Susegana, Dall'Anese Arturo da Conegliano, Saccon Fausto da Susegana, Cason Enrico da Susegana, Mutton Angelo da Cervignano, Sandrin Giuseppe, Bettuzzi Elci da Basagliapenta, Perez Umberto da Fagagna, Lanza Pietro da S. Vito di Fagagna e Genero Giuseppe da Fagagna.

L'operazione, che ha portato alla scoperta ed al sequestro di un rilevante quantitativo di fusti di benzina, è stata condotta dal capitano Massaro, comandante la Sezione della A. P. con la collaborazione della guardia scelta Angelo Piccin e degli agenti Guido Toffolo, Muzzin, Marangoni e dell'autista Paccagnella.

Gli arrestati hanno confessato di aver rubato i fusti di benzina e le latte d'olio dal campo inglese di aviazione di Rivolto, spinti a ciò dalla disoccupazione e dal facile guadagno ed anche facilitati nella loro losca impresa notturna dalla scarsa sorveglianza del campo stesso. Ci consta che i carabinieri di Basiliano, in seguito alla brillante operazione della Polizia Ausiliaria di San Vito al Tagliamento, hanno rastrellato i campi della zona recuperando circa 300 fusti di benzina colà ammucchiati e pronti per la vendita

Tutti gli arrestati dovranno rispondere al Tribunale Militare Alleato di furto in danno dell'autorità militare, mentre i compratori dovranno rispondere di ricettazione e sono stati denunciati a piede libero.

L'operazione della Polizia Ausiliaria di San Vito al Tagliamento merita un vivissimo plauso per la maniera colla quale venne condotta e che ha dato modo, in brevissimo tempo, di stroncare una losca attività che poteva portare serie conseguenze se si fosse protratta ancora. (N.d.R.).

SACILE

Il concerto dei Mutilati

La locale Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, presieduta dal mutilato e decorato maggiore Vincenzo Quaglia, allo scopo di istituire un fondo a favore dei mutilati bisognosi, ha affidato al prof. Romagnoli, direttore della Banda cittadina e mutilato della guerra 1915-18, l'organizzazione di un grande concerto di musica sinfonica, operistica e da camera.

Collaboreranno alla bella manifestazione i cantanti Gianna e Jadi Campodellorto, la pianista concittadina Lidia Vendramin ed i fratelli Iris e Italo Della Valentina, congiunti di mutilati della Sezione di Sacile, oltre alla grande orchestra della Società Filarmonica. Il concerto avrà luogo il 14 corrente.

Festeggiamenti a Cavolano

Nella vicina frazione di Cavolano la grande S. Missione, che si svolge con la fervorosa e totale partecipazione dei parrocchiani, avrà termine domani domenica nel pomeriggio.

Ecco il programma dei festeggiamenti che costituiscono una manifestazione di devozione e di ringraziamento dei reduci dalla guerra e dalla prigionia alla Madonna, in occasione della Festa della Natività: Sabato, 8 settembre: Prima Messa e Comunione generale alle 6,30; discorso del Padre Missionario; ore 10: Messa solenne, la Scuola dei cantori eseguirà la Messa a tre voci dispari del Pigani e sarà tenuto il panegirico della Vergine; ore 16: Vesperi solenni. Alla sera la filodrammatica locale si esibirà nel teatro dell'Asilo con il dramma «L'uomo e la maschera», seguito da una brillante farsa.

Domenica, 9 settembre, le funzioni si ripeteranno con lo stesso orario del giorno precedente e si concluderanno con la grandiosa Processione delle ore 16. I Reduci porteranno in trionfo la bellissima nuova statua della Vergine, opera pregevole di un artista di Ortisei, acquistata con le offerte che i reduci stessi hanno inviato durante il tempo della vita militare o della prigionia. Alla processione interverrà anche la Banda cittadina di Sacile.

CANEVA DI SACILE

Glorioso anniversario

Or è un anno l'eletta schiera dei Martiri del nuovo Risorgimento schiudeva ancora una volta le sue pietose braccia per accoglervi due nuovi eroi.

10 settembre 1944: giornata mesta e cara al cuore dei partigiani del luogo; due compagni, scempio della brutalità nemica, lasciavano un mondo pieno d'incertezze e di dolori, per congiungersi nelle gioie celesti a coloro, che per primi iniziarono l'ascesa del nuovo Calvario.

Nei giorni che seguirono il tragico avvenimento due nomi passarono sulle bocche di tutti; due nomi appena bisbigliati, nel timore che la loro aperta rivelazione scatenasse pure sulle famiglie la furia vandalica dei barbari; due nomi personificanti la più fiorente e gagliarda giovinezza: Chiaradia Tullio, Emilio Carli. Giovani e modesti operai, veri figli del popolo, non sdegnarono, rinunciando alle sia pur modeste comodità di una vita in famiglia, di gettarsi a capofitto nella santa avventura per la redenzione della Patria.

Continuatori delle più fulgide pagine del Patriottismo italiano, suggellarono con la morte l'ostinato silenzio che, agli stessi occhi del nemico li rese Eroi. I loro corpi, lividi dalle percosse, straziati dalle torture chiamavano ancora una volta a profondo giudizio, coloro che spinti da un'avida sete di denaro, vermi immondi, degni successori di Giuda, avevano messo la Patria alla mercè dei nostri secolari nemici.

Per i loro compagni essi divennero un mito, la loro morte una leggenda; mai saranno dimenticati.

Oggi, più che mai vivo, il loro ricordo riaffiora prepotente: il dolore lentamente sopito si risveglia; il pensiero di tutti si china reverente a onorare la loro memoria.

All'Ombra del Castello

Sabato 8 settembre nel giardino del Caffè «Alle Alpi» si terrà una festa danzante privata con premi. Gli inviti, strettametne personali, potranno essere ritirati presso la profumeria Moderna, Via Belloni, 3 e presso il suddetto giardino.

SPORT

Gare d'aeromodellismo

Per iniziativa del Fronte della Gioventù, domenica 23 settembre alle ore 9 — «Giornata del giovane» — il G.A.U. (Gruppo aeronautici udinesi) organizza una gara per modelli volanti in località S. Caterina (ex campo volo a vela). Le iscrizioni e le modalità del concorso si ricevono presso la sede del G.A.U. via Mercatovecchio 9. Saranno assegnati dei ricchi premi, inoltre, per i modelli emessi del G.A.U. che si aggiudicheranno fra i migliori la sede stessa si riserva di assegnare a parte dei premi speciali d'incoraggiamento.

Questa gara a carattere provinciale viene organizzata allo scopo di far risorgere la bella tradizione aeromodellistica friulana.

Di conseguenza, tutti gli appassionati, dovranno intervenire in massa per dare con questo raduno la prova della loro preparazione raggiunta in questi ultimi mesi.

Torreano di Mart.

Beneficenza

Per onorare la memoria degli scomparsi Lizzi Domenico e Pittolo Guelfo, la famiglia Lizzi Angelo, offre all'E.C.A. di Martignacco L. 2000 e L. 500 alla chiesa S. Margherita.

Bocce

Coppa "Trattoria Leon d'Oro"

Come abbiamo già annunciato, domenica 9 settembre sui giochi della «Trattoria Leon d'Oro» (ex Bifolco), via dei Torriani n. 1, si svolgerà una interessante gara di bocce a terne, fra le più agguerrite «bocciofile» del Friuli. Saranno in palio una artistica coppa e ricchi premi in denaro. Le iscrizioni si ricevono ancora presso la suddetta Trattoria e si chiuderanno domenica alle ore 9. Inizio ore 9.15 precise.

Smarrimenti

Lunedì sera sul tratto, via Poscolle, Stringher, Savorgnana, fu smarrito golfetto in lana «Angora» color rosso-fragola. Mancia portandolo in via Asilo Marco Volpe.

Smarrito portafoglio pelle nera con carta d'identità, denaro, permesso di soggiorno e altri documenti. Pregasi rinvenitore riportare portafoglio con documenti trattenendosi denaro. 2726 Pubblicità Libertà.

Ieri alle ore 11.30 è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Adami

Maresciallo R. E.
di anni 58

La moglie Thernis, i figli: Dante (assente), Antonio, Leonida con la moglie Rina, i nipotini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domenica 9 corr. alle ore 10 da viale Vat, 119.

Udine, 8 settembre 1945.

Dopo tre anni di confino politico, mentre gioiva di essere tornato alla vita per la liberazione della Patria, ripreso dalla sbirraglia nazifascista ed avviato al campo di Mathausen, vi decedeva il 10 marzo 1945 il

Dott. Elvio Del Piero

Dandone il triste annuncio, la madre, la moglie, le figliolette, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti, avvertono quanti vorranno suffragare la memoria del loro Caro Defunto per la Libertà, che il 10 corr. alle ore 8 sarà celebrata una Messa nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Udine, 8 settembre 1945.

Genitori, sorelle, fratelli e parenti con immenso dolore annunciano la tragica fine del loro amatissimo

Egidio Vattolo

avvenuta in Udine per scoppio di ordigno esplosivo, il 5.9.1945. I funerali avranno luogo in Tarcento il giorno 8.9.1945, ore 17, partendo dall'abitazione di via Aprato.

Tarcento, 8 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Lizzi e Pitolo nel trigesimo della tragica scomparsa dei loro cari

Domenico Lizzi e Guelfo Pitolo

rngraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Torreano di Martignacco,
6 settembre 1945.

ELIO, ANNA, FRANCESCA, partecipano alle famiglie amiche e conoscenti il ritorno del loro caro babbo

Eusebio Mele

capitano d'amministrazione

da un «campo di concentramento» della Germania.

Udine, 8 settembre 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - CARMEN, con V. Romance, A. Rimoldi Ore 15.
IMPERO - LA CANZONE DI MAGNOLIA con J. Dunne. Ore 15.
CECCHINI - SEGNALI NELLA NEBBIA, prima visione, con Olive Brook.
CASTELLO - RIFARSI UNA VITA, con Ingrid Bergman e Biof Widgren. Ore 21.15.
ROMA - PICCOLO MONDO ANTICO, con A. Valli, Ore 21.15.

TRATTENIMENTI
BALLI

AI RIZZI - Sabato 9 e domenica 10 corrente, dalle ore 20, ballo pubblico all'aperto.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

Annunci economici

COMPRE VENDITE-CESSIONI

VENDESI periferia Udine 2 villette abbinate moderne nuovissime. Rivolgersi Ufficio Tecnico, via Mercatovecchio 9/11. 2729

VENDESI Manzano campi 7-10 casa colonica esclusi intermediari. 2297 Pubblicità Libertà.

COMMERCIALI

ACQUISTASI pelliccia agnellone in buono stato. 2615 Pubbl. Libertà.

ARMADIO cassettone spalliera senza rete vendesi. Borghesi Annunziata, Palladio 8/5. 2644

ARTISTICA cassapanca autentica vendo miglior offerente. Pubblicità 2642 Libertà.

BORSA nuova cuoio vendo o cambio con bicicletta eventuale differenza. Pubblicità 2624 Libertà.

CAMBIO pelliccia polare con bicicletta Via Deciani 91. Cudin. 2332

CAMERA matrimoniale, finemente lavorata, nuovissima vendo. Rivolgersi falegnameria Franz Romano, Palmanova. 2674

CAMERA-STUDIO nuova divano-letto moderno mogano vendesi. Offerte XXV Pubblicità Libertà.

CAPPOTTO occasione nuovo acquisto. Lippi, Pulesi 2, II p. 2667

CAUSA partenza vendesi subito salotto due letti, radio 5 valvole occhio magico cucina economica. Osteria, via Grazzano 65 dalle 8-10, 12-15. 2574

CERCASI 300-400 sedie occasione anche usate. Scrivere Juventus, Nimis. 2631

COMPERO fucile caccia cal. 12 buona marca ottimo stato. Scrivere 2585 Pubblicità Libertà.

CRONOGRAFO Tavannes 17 rubini vendesi miglior offerente. Pubblicità 2703 Libertà.

CRONOMETRO oro doppio pulsante vendo. Scrivere 2586 Pubblicità Libertà

CUCCIOLO Epagnuel breton, inscritto, alta geneologia, vendesi. 2558 Pubblicità Libertà.

FORTI quantitativi legna ardere faggio vendesi. Pubblicità 2578 Libertà.

KG. 60 carburo un paio di scarponcini 42, ottone mm. 3 per saldatura a chi procura 2 coperure balloncino 26-1 1/2-1 3/4 eventuale conguaglio. Via Buttrio, 80. 2614

MACCHINA addizionatrice scrivente completa vendesi a privato. Via Aquileia, 31. 2548

MOTORE elettrico «Marelli» nuovo HP. 2,5. Vendesi Pubblicità 2640 Libertà.

OCCASIONE vendo fisarmonica 80 bassi 1 cambio come nuova. 2610 Pubblicità Libertà.

PIANOFORTE Steinbach, mod. 900 corde incrociate, nuovo, vendesi. Pubblicità 2648 Libertà.

PROIETTORE Pathè Baby per pellicole cine 9 mm. e proiettore Agfa per pellicola colorata Leica vendonsi. Scrivere 2727 Pubblicità Libertà

RADIO Telefunken 3 campi d'onda occhio magico occasione vendo. Pubblicità 2658 Libertà.

RADIO 5 valvole 15.000 vendesi. Cambio o vendo capra da latte grande con bici anche da bambino 8-15 anni. Pubblicità 2653 Libertà.

RADIOGRAMMOFONO Phonola 4 campi d'onda occasione vendo. Pubblicità 2657 Libertà.

SCAFFALI vetrine, banchi, par negozi vendonsi. Scrivere Pubblicità 2672 Libertà.

SERVIZI vari da tavola in porcellana-cristallo, due anfore antiche cinesi originali, due busti antichi in ceramica colori bellissimi, lampadario metallo cinque globi, radio Lamba 5 valvole onde medie perfetto ottimo materiale, bicicletta uomo seminuova ben gommata, sala pranzo massiccia stile antico, Lexsico tedesco Meyers Conversation Lexikon 20 volumi rilegati tela oro. Liquigas completo bombola fornello tre fiamme vendonsi. Ore 10-12. Caffè Zecchini. 2590

STAMPI per ghiaccio cercansi. Scrivere Pilosio, V. Sarpi 1.

STUDIO antico, salotto noce massiccio, mobili cucina, causa partenza vendesi. Lippi, Pulesi, II piano. 2666

VASCHE bagno scaldabagni rame a legna e gas, lavabos, bidets waters vende Pianta V. Caterina Percoto. 2728

VENDESI camera un letto, conveniente. D'Azeglio 2. 2266

VENDESI divisa seminuova diagonale. V. Anton Lazzaro Moro, 47. 2668

VENDESI divisa ufficiale nuovissima panno finissimo, Caratti, via A. Caccia, 29. 2671

VENDESI fisarmonica a piano 60 bassi Galanti 26.000. Pubblicità 2688 Libertà.

VENDESI macchina da cucire. Pubblicità 2683 Libertà.

VENDESI motore elettrico con pompa HP. 1.5 giri 2400. Pubblicità 2680 Libertà.

VENDESI cucina economica come nuova Sachen 22. Rivolgersi via Deciani 12. Dalle 12-13. 2535

VENDO legname lavoro stagionato. Albergo Pinzano Tagliamento. 2543

VENDO radiofonoincisore (Geloso) dischi fonografici e da incidere. Pubblicità 2600 Libertà.

VENDO macchina permanente seminuova senza fili 30 riscaldatori, voltaggio 220 visibile parrucchiere Belloni, Savorgnana 20. 2556

VENDONSI Kg. 30 lana per materasso. Rivolgersi Pubblicità 2670 Libertà.

VETRI per abbaini o lastra stampata o comune misure cm. 140x70 cerco. Falegnameria Franz Romano, Palmanova. 2675

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

COMMESSA praticissima abbigliamento occuperebbesi presso seria ditta referenze. 2596 Pubbl. Libertà.

GIOVANE ufficio magazzino occuperebbesi ovunque anche presso azienda agricola Pubblicità 2702 Libertà.

PROVETTO disegnatore edile meccanico, celibe 27enne cerca occupazione seria ditta, ottima retribuzione. 2557 Pubblicità Libertà.

RAGIONIERE notevole pratica occuperebbesi presso ditta ragguardevole. 2532 Pubblicità Libertà.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

ASSUMEREI provvisoriamente fatterino con bicicletta. Scrivere Pubblicità 2645 Libertà.

CERCASI modiste e apprendiste. Marinelli, via Aquileia 3.

CERCANSI viaggiatori produttori per provincia. Marinatto via Gemona 64.

DOMESTICO-CAMERIERE e domestica assumerebbero coniugi soli ottime condizioni. Pubblicità 2621 Libertà.

AUTOMOBILI CICLI SPORT

AUGUSTA cabriolet ottime condizioni vendesi. Offerte casella postale, 1. Udine.

BICICLETTA uomo o donna nuova od usata ottime condizioni telaio e gommatura acquisto. Pascal, viale Venezia, 119. 2617

BICICLETTA donna, gomme nuovissime vendo o cambio con bicicletta uomo. 2502 Pubblicità Libertà.

CERCASI copertoni in buono stato di Balilla, 1100, Topolino, Aprilia, Offerte 2575 Pubblicità Libertà.

GOMME camere d'aria Topolino acquistasi Sieragatta, Battistig. 5. 2588

IMPRESA vende: rimorchio Viberti Balilla, picchi, pale, manici pale, mazze, trancia ferro, infissi finestre, carriole usate. Viale Venezia, 102. 2650

OCCASIONE vendo bicicletta seminuova marca Stucchi, via Planis 15/4. 2595

VENDESI ciclo signora, ragazzo seminuova. Officina Minotti, Asilo Volpe 5. Udine. 2550

VENDESI 2 filtri gassogeno nuovi Rivolgersi 2363 Pubblicità Libertà.

VENDO Balilla 4 marce ottimo stato gommato. Pubbl. 2652 Libertà.

SMARRIMENTI

SMARRITA borsa contenente libretto circolazione auto targata UD 12028 Generosa mancia riportandola all'Ufficio Pubbl. Libertà. 2618

AFFITTI

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere cucina impianto termosifone telefono energia industriale cambiasi con altro otto dieci ambienti o con villa qualunque posizione. Telefonare al 4-26 dalle 9 alle 12. 2622

CAMBIASI appartamento centrale 5 vani accessori con altro o villetta periferia. Giusto. 2560

CAMBIO casa civile 5 locali accessori indipendente centralissima modico affitto con villetta o piano villa periferia pari locali. Pubblicità 2704 Libertà.

CERCASI magazzino vicinanze via Zanon pagando bene. Pubblicità 2664 Libertà.

PENSIONI

DISTINTA signora anziana terrebbe pensione orfane abbienti tutto l'anno. Cure materne, clima salubre scuole. Trattasi parenti. Dedini, piazza Garibaldi, 3. Tolmezzo. 2663

VARI

CERCO posto su mezzo diretto Napoli. 2587 Pubblicità Libertà.

PORTANDOMI Trieste domenica mattina ritornando sera accetto incarichi di fiducia commissioni. Attilio, V. Mantica, 21. 2687

LEZIONI CONVERSAZIONI

LAUREANDO e maestra impartiscono lezioni tutte materie per medie inferiori ed elementari. Modicissimi. Rivolgersi Larga, 2. 2700

CINEMA CASTELLO (all'aperto)
Sabato 8 settembre la I.C.I. presenta la celebre attrice svedese
INGRID BERGMAN
in un film avvincente
RIFARSI UNA VITA
con Marianne Loefgren
e Biof Widgren

Ing. A. MAGINI - Udine
Via Vitt. Veneto, 44 (vicino Palazzo Poste Telegrafi) tel. 6.83
VENTILATORI
per GASSOGENO e FUCINA
pronti con trasformatore 125, 220, 10, 12, 24 volta
Esclusiva «Marelli» per il Friuli

LAMA STROP
L'affilatore perfetto delle lame
Coltellerie Barbetti Giuseppe
Via Paolo Canciani, Udine.

SARTORIE PER SIGNORA
MERCERIE - MAGLIFICI

Fate un acquisto veramente conveniente
Senza muoversi dal. Vs/ laboratorio potete confezionare con una minimissima spesa i bottoni occorrenti per il vostro lavoro.
Assortimento anelle NOVITA' di ogni tipo e grandezze.
Spedizione listino a richiesta
VISITATECI
Concessionario esclusivo per le Tre Venezie
B. DI CINTIO
Via del Carbone 7a - UDINE

COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO "M. FOSCHIANI,,
RIPARAZIONI COSTRUZIONI CASE - STABILI - PREVENTIVI
TRASPORTI LOCALITA' ALTA ITALIA
VIA GEMONA, 32 - TELEFONO 9-54 - UDINE

Ditta VITTORIO VOLPI - Trasporti Spedizioni
Via S. Lucia 27 — PADOVA — Telef. 20347 - 24617
avverte la spettabile Clientela di aver organizzato un
servizio regolare merci e collettame - da e per Udine
A UDINE presso LESKOVICH - Viale Stazione - Telefono 29

POMPE PER TRAVASO VINI
TORCHI PER VINACCE
consegne pronte
SAVIOLI - Via Marsala 7